

Ricorso proposto il 13 giugno 2008 — Commissione delle Comunità europee/Regno dei Paesi Bassi

(Causa C-255/08)

(2008/C 223/40)

Lingua processuale: l'olandese

Parti

Ricorrente: Commissione delle Comunità europee (rappresentanti: sigg. M. van Beek e J.-B. Laignelot, agenti)

Convenuto: Regno dei Paesi Bassi

Conclusioni della ricorrente

- Dichiarare che il Regno dei Paesi Bassi, non avendo adottato tutte le misure legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi all'art. 4, nn. 2 e 3, della direttiva del Consiglio 27 giugno 1985, 85/337/CEE ⁽¹⁾, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, in combinato disposto con gli allegati II e III alla medesima, quale modificata dalle direttive 97/11/CE ⁽²⁾ e 2003/35/CE ⁽³⁾, è venuto meno agli obblighi ad esso incombenti;
- condannare il Regno dei Paesi Bassi alle spese.

Motivi e principali argomenti

1. Conformemente all'art. 249, terzo comma, CE, la direttiva vincola lo Stato membro cui è rivolta per quanto riguarda il risultato da raggiungere, salva restando la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e ai mezzi.
2. Gli Stati membri sono tuttavia tenuti ad adottare le misure necessarie per recepire le direttive nell'ordinamento nazionale nel termine prescritto e ad informarne immediatamente la Commissione.
3. Nel caso di specie, l'art. 3, n. 1, della direttiva 97/11/CE dispone che gli Stati membri mettano in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva di cui trattasi entro il 14 marzo 1999 e che essi ne informino immediatamente la Commissione.
4. In base alle considerazioni precedenti, la Commissione constata che i Paesi Bassi hanno ommesso, sino ad oggi, di emanare le misure necessarie per recepire correttamente l'art. 4, nn. 2 e 3, della direttiva 85/337, in combinato disposto con gli allegati II e III alla medesima, quale modificata dalle direttive 97/11 e 2003/35, non applicando tutti i

criteri contenuti nell'allegato III alla direttiva a tutti i progetti di cui all'allegato II alla medesima.

⁽¹⁾ GU L 175, pag. 40.

⁽²⁾ GU L 73, pag. 5.

⁽³⁾ GU L 156, pag. 17.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dallo Hoge Raad der Nederlanden il 18 giugno 2008 — Ladbrokes Betting & Gaming Ltd. e Ladbrokes International Ltd/ Stichting de Nationale Sporttotalisator

(Causa C-258/08)

(2008/C 223/41)

Lingua processuale: l'olandese

Giudice del rinvio

Hoge Raad der Nederlanden

Parti

Ricorrenti: Ladbrokes Betting & Gaming Ltd. e Ladbrokes International Ltd

Convenuta: Stichting de Nationale Sporttotalisator

Questioni pregiudiziali

1. Se una politica nazionale sul gioco, restrittiva e volta alla canalizzazione del desiderio di giocare, che contribuisce realmente a realizzare gli obiettivi perseguiti dalla normativa nazionale in questione, ovvero il contenimento della dipendenza dal gioco e la prevenzione delle frodi, in quanto grazie all'offerta regolamentata di giochi d'azzardo il gioco resta di dimensioni (molto) più limitate di quanto non sarebbe senza il sistema nazionale di regolarizzazione, soddisfi la condizione formulata nella giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, e segnatamente nella sentenza 6 novembre 2003, causa C-243/01, Gambelli (Racc. pag. 1-13031), secondo la quale essa deve limitare le attività di scommessa in modo coerente e sistematico, anche se ai titolari di autorizzazione è consentito rendere attraente la loro offerta di giochi introducendo giochi nuovi, attirando l'attenzione del grande pubblico sulla loro offerta facendo pubblicità e distogliendo così (potenziali) giocatori dall'offerta illegale di giochi d'azzardo (cfr. sentenza 6 marzo 2007, cause riunite C-338/04, C-359/04 e C-360/04, Placanica, Racc. pag. I-1891, p. 55, conclusione).